Regione Piemonte

Città Metropolitana di Torino

UNIONE MONTANA DEI COMUNI
VALLI CHISONE E GERMANASCA

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

PROGETTO DEFINITIVO

SUB AREA: VAL GERMANASCA

COMUNE: PERRERO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	COMMITTENTE

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
(*base catastale/CTP*)

Elaborato	Scala
4.8	1:5000

CODICE:
I3009-C12-2

REVISIONE	DATA
0	Giugno 2013
1	Aprile 2019
2	Ottobre 2019

Elaborazione indagini geologiche e geomorfologiche (maggio 2012):

Approvazione:
Progetto Preliminare con D.C. consuntiv Montana del Rinnovo n. 12 del 30/09/2013
Controdeduzioni al Progetto Preliminare con Deliberazione del Consiglio di Perrero D.C.C. n. 19 del 15/04/2019
Progetto Definitivo con D.C.C. n. ..... del ...../...../.....

Approvato si penso dalla accerata Conformità di Pianificazione del 10 settembre 2019

IDEA Ingegneri Associati

Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO

Collaborazione:
Dott. Geol. Sara CASTAGNA

ROBERTO BERGERETTI ARCHITETTO
Via Torino 61 - 10064 Pinerolo (TO) - Tel. 0121 76 136
e-mail: info@studiobergeretti.it

Arch. Roberto BERGERETTI

IDEA Ingegneri Associati - P. IVA 10780760018
Via Torino, 61 - 10064 Pinerolo (TO) - Tel. +39 0121 / 1929292 Fax: +39 0121 / 1929292
www.ideaassociati.it - e-mail: info@ideaassociati.it

LEGENDA
(Art.15.9 N.d.A. P.R.G.C.)

Classe I - edificabile

porzioni di territorio dove le condizioni di bassa pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.88 e delle Norme Tecniche per le Costruzioni vigente e relative istruzioni.

Classe II - edificabile

porzioni di territorio ove sussistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica. La progettazione dei nuovi interventi edificatori dovrà prevedere la regimazione delle acque stradali, delle direttrici di deflusso minori e delle acque di ruscellamento; dovranno essere adottati, inoltre, accorgimenti geotecnici ispirati alle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti e relative istruzioni e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Nell'ambito di questa classe di idoneità, tutti i progetti di intervento dovranno essere supportati da un'indagine geologico-tecnica nella quale si dovrà valutare anche l'assetto geoidrologico dell'area interessata, prescrivendo eventuali interventi di drenaggio profondo a salvaguardia delle opere interrate.
Qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II, situate in prossimità dei settori pensili/vali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore, ivi compresi tutti i rii ed i principali canali non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorchè intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, da indagine geologica e geotecnica condotte secondo quanto previsto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti e relative istruzioni, oltre che da uno specifico studio idraulico dell'i corso d'acqua eventualmente interessato1, ove non espressamente riconducibile alle verifiche delle tratte d'alveo e delle sezioni di deflusso che corredano gli elaborati geologici, da effettuarsi secondo metodologia approfondita.

Classe III - area di possibile inondazione per collasso del bacino artificiale

da sottoporre a Piano di Protezione Civile. In linea generale valgono le stesse prescrizioni per la Classe II.

Classe IIIa - aree inedificate ed inedificabili

per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni; aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrentizia in ambito di conoide; fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua minori, compresi i tratti intubati, di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde.

Classe IIIa1 - aree inedificate ed inedificabili

per caratteri geomorfologici negativi (acclività elevata e affioramenti rocciosi; frane attive e quiescenti; scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia.

Classe IIIa2 - aree inedificate ed inedificabili

perché soggette al distacco ed alla scorrimento di masse nevose. Quando ricopre altre classi di pericolosità, la classe IIIa2 prevale su queste ultime.

Classe IIIb2 - aree edificate ed edificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale

(difese spondali lungo i corsi d'acqua, interventi di risagomatura d'alveo o di adeguamento delle sezioni ipicali di conoide, messa in opera di sistemi di monitoraggio in aree di frana ecc.).
In assenza di opere di riassetto territoriale sono esclusivamente ammessi interventi edilizi urbanistici che non determinino un aumento del "carico antropico".

Classe IIIb3 - aree edificate ed inedificabili

nelle aree soggette a fenomeni di dinamica fluviale e torrenticia sono consentiti interventi sull'edificato esistente solo dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale – nei pendii montani in cui il condizionamento è dato dall'acclività o dalla presenza di terreni potenzialmente instabili. A seguito degli interventi di riassetto territoriale previsti dal cronoprogramma degli interventi potrà essere ammesso un modesto aumento del "carico antropico". In assenza di opere di riassetto territoriale sono esclusivamente ammessi interventi edilizi urbanistici che non determinino un aumento del "carico antropico".

Classe IIIb4 - aree edificate ed inedificabili

in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo e nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori. In questa classe sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico".

Classe IIIc

edifici da trasferire per le condizioni di rischio molto elevate.

Classe III indifferenziata - aree inedificabili

estesi pendii montani da assimilare nell'insieme alla Classe IIIa ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuate con successive Varianti di Piano aree attribuibili a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svilupparsi in relazione agli interventi previsti.

Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n.267 - ZONA 1

Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n.267 - ZONA 2

Tratti d'alveo intubati

Confine comunale

Si precisa che per comodità di rappresentazione la legenda riportata è unica e comprende tutti i tematismi inerenti l'oggetto della carta presenti all'interno del territorio della Comunità Montana; pertanto a scala del singolo Comune alcune voci possono non essere effettivamente presenti.

Fenomeni franosi attivi (Fa)

Fenomeni franosi quiescenti (Fq)

Fenomeni franosi stabilizzati (Fs)

Conoidi

Discariche minerarie e riporti artificiali

Idrografia principale

CONFINE COMUNALE

LIMITE DI ZONA DI P.R.G.

ZR	ZONE DI RECUPERO
ZS	ZONE RESIDENZIALI COMPROMESSE SATURE
ZC	ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO
ZN	ZONE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO
IR	ZONE DI COMPLETAMENTO E RIORDINO DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI
IN	ZONE PER ATTIVITA' ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI DI NUOVO IMPIANTO
IC	ZONE PER ATTIVITA' COMMERCIALI
E	ZONE AGRICOLE
BA	BORGATE MINORI CON PRESENZA PREVALENTE DI ATTIVITA' AGRICOLE
BB	BORGATE MINORI CON PRESENZA DI ATTIVITA' AGRICOLE MISTE AD USI TURISTICI
BC	BORGATE MINORI CON PREVALENTE USO TURISTICO
BD	BORGATE MINORI ABBANDONATE E/O DIROCCATE
ZT	ZONE DI RICETTIVITA' TURISTICA TEMPORANEA
ZSK	ZONE DI DEMANIO SCIABILE
SPI	ZONE A SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE INTERCOMUNALE
ZD	ZONE PER DEPOSITI E BASSI FABBRICATI
Espec	ZONE AGRICOLE SPECIALI